Anno XLVI - N. 270

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 28 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Insistono le voci d'una nuova spedizione militare

SI AVVICINA L'ORA DELLA DECISIONE - IL BATTAGLIONE "TOLMEZZO„ A FIRENZE

La liberazione della missione San Filippo-Sforza

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un altro telegramma ufficiale sulla battaglia del 20 settembre

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — *Da più circostanze per informazioni ti giunte al comando opportunamente controllate e vagliate le perdite del nemico nella giornata del venti risultano fissate come segue: Le cinque mehalle che si trovavano ad El Hascian e che iniziarono l'azione contro la nostra avanzata all'alba ebbero circa 400 morti e quattrocento feriti prima di entrare nell'oasi di Zanzur. Riordinatesi e riunitesi alle mehalle provenienti da Suani Ben Aden combatterono con queste fino al tramonto, lasciando sul terreno tutte le mehalle riunite 800 morti e 400 feriti. Quanto alle perdite subite dalle mehalle di Ben Gascir esse sono di oltre seicenti uomini uccisi e di moltissimi feriti. Fra i capi sono lo sceicco Amed Knagia di Garian e il fitaurari Ermelli di Zanzur.*

La forza complessiva impegnata dal nemico fu di 14.700 armati.

Grande impressione ha prodotto questa battaglia per le perdite subite in uomini e per l'occupazione delle posizioni di Sidi Belhal e dell'oasi di Zanzur. (Stefani).

Il battaglione "Tolmezzo„ salutato a Firenze

FIRENZE 27. — *Stamane alla stazione di Campo di Marte sono giunti i comando dell'ottavo reggimento alpini ed il battaglione alpini Tolmezzo destinati in Libia. Ad attendere i valorosi alpini si trovavano molti ufficiali del presidio che hanno offerto ai colleghi arrivati una colazione.*

Alle cinque il battaglione ha consumato il rancio ed alle sei alcuni cittadini formatisi in comitato hanno offerto una modesta refezione, sigari e sigarette. Alla stazione si trovavano le autorità civili e militari tra le quali il sindaco Filippo Corsini con molti consiglieri comunali il generale Ferri comandante interinale della divisione e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori del presidio.

S. E. il tenente generale Della Noce comandante il corpo d'armata accompagnato dal suo stato maggiore ha passato in rivista il battaglione schierato sulla banchina della stazione agli ordini del proprio colonnello indi ha stretta la mano a tutti gli ufficiali rivolgendo loro parole di augurio mentre le musiche del 69 e del 70 fanteria e la fanfara degli alpini suonavano allegre marcie. Quindi sono ripartiti dopo le otto alla volta di Napoli salutati dai presenti e da numerosa folla che gli ha vivamente applauditi.

La missione San Filippo-Sforza messa in libertà

ROMA, 27. — Il *Messaggero* scrive, che sue particolari informazioni lo mettono in grado di assicurare che il comando turco della Tripolitania obbedendo alla formale ingiunzione di Costantinopoli ha rimesso in libertà la missione San Filippo Sforza, i componenti della quale devono essere a quest'ora già in marcia verso Tunisi dove saranno consegnati alle autorità francesi. Il *Messaggero* aggiunge che le ambasciate tedesche di Roma e di Costantinopoli stanno adoperando in questi giorni le modalità relative alla consegna dei prigionieri alle rispettive autorità governative.

L'arrivo del "Re d'Italia„ coi feriti di Derna

NAPOLI, 27. — E' giunta stamane la nave ospedale *Re d'Italia* con a bordo i militari feriti nell'ultima vittoriosa battaglia di Derna ed alcuni ufficiali convalescenti. A ricevere i feriti si trovavano allo sbarco una rappresentanza degli ufficiali delle varie armi, il colonnello dei carabinieri Albero. La folla che gremiva le adiacenze dell'arsenale ha accolto i feriti con una commovente dimostrazione.

Fra gli ufficiali feriti a Derna si trova il capitano del terzo alpini Carlo Trivulzio.

La partenza degli ascari per Roma

ROMA, 27. — Il 6.o battaglione degli ascari eritrei composto di 20 ufficiali, 670 uomini di truppa, 20 muletti partirà da Napoli stanotte col treno delle ore 23.30 per giungere a Roma la mattina del giorno 28 alle ore 10,35. Alla stazione di Termini si troverà a riceverlo la musica della legione allievi carabinieri e una rappresentanza di due ufficiali per ogni corpo. Il battaglione percorrendo Piazza dei Cinquecento, Viale Principessa Margherita si recherà alla Caserma Guglielmo Pesce, dove sarà alloggiato durante la sua permanenza a Roma.

Nel pomeriggio del giorno 28 gli ascari si recheranno al Pantheon a visitare le tombe dei Re. Alle 17 un plotone di 45 ascari monterà la guardia al palazzo Reale insieme alla guardia normale. Domenica 29 alle ore 9 il Re passerà in rivista sul piazzale della caserma Castro Pretorio il sesto battaglione ascari eritrei. Alla rivista assisterà una rappresentanza dei corpi del presidio in grande uniforme. Il solo battaglione ascari sfilerà dinanzi al Re. Le truppe saranno schierate in quadrato e saranno presentate al Re dal generale Frugoni comandante del 9.o corpo di armata.

Nel pomeriggio del 29 gli ascari visiteranno il Monumento a Vittorio Emanuele e alle 17 monteranno la guardia al Quirinale. Il 30 mattina 100 ascari si recheranno a Terni a visitare le Acciaierie. Il battaglione ripartirà da Roma per Napoli la sera del primo ottobre alle 23.15.

Un ladro deruba un ascaro

La popolazione inizia una colletta per ridargli il denaro

NAPOLI, 27. — La cittadinanza continua a festeggiare con manifestazioni di simpatia gli ascari del sesto battaglione. Al politeama fu data una serata in loro onore. Stamane gli ascari si sono recati a visitare gli stabilimenti Ilva Armstrong. Un ladro sconosciuto ha derubato un ascaro del portafoglio contenente 145 lire, fingendo di volerlo abbracciare. La folla, appena saputa la cosa, ne rimase indignata e iniziò subito una colletta che raggiunse la somma rubata e che fu riconsegnata all'ascaro che ne rimase commosso.

L'attitudine ferma dei negoziatori italiani

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* ha da Ginevra: I delegati italiani mantengono una attitudine ferma; ma lasciano tuttavia comprendere che fra qualche giorno essi dovranno pronunciare la parola: accettare o rifiutare. Insomma la Turchia pretende sempre di conservare un resto di autorità politica, l'Italia le accorda soltanto l'autorità religiosa. In ogni caso la Libia resterà all'Italia. La notizia della rottura dei negoziati giunta da Costantinopoli è recisamente smentita.

Il ministro della guerra visita l'ospedale di Napoli

NAPOLI, 27. — Il ministro della guerra accompagnato dal generale Masi e dal colonnello Ferreri, stamane in automobile si è recato a visitare i feriti all'ospedale militare della Trinità. La visita durò circa un'ora.

I membri della pace a Ouchy

GINEVRA, 27. — I Membri del congresso della pace passando per Ouchy mandarono una delegazione a portare ai fiduciari italiani e turchi l'indirizzo assicurante il rispetto del congresso e facente voti per la conclusione d'un accordo onorevole per due paesi.

La Porta rinuncia alle grandi manovre

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: «Si assicura che in seguito ai passi fatti dai rappresentanti della triplice *entente*, il governo ha rinunziato alle grandi manovre di Adrianopoli. Esso si limiterà ad organizzare manovre di 10 divisioni in Macedonia e in Tracia. La commissione ministeriale ha terminato la redazione del protocollo relativa alla questione del Libano. Si sarebbe raggiunto l'accordo su tutti i punti con le ambasciate. Il governo avrebbe iniziato negoziati con la Banca Ottomana per concludere un prestito di 8 milioni».

La guerra coi malissori

La popolazione di Scutari agitata

SALONICCO, 27. — Secondo notizie da buona fonte Scutari è circondata dai Malissori ribelli. Due attacchi furono respinti dalle truppe. Il comandante della piazza fece ardere ridotte. La popolazione trovasi in uno stato di grande agitazione; 17 soldati e 8 gendarmi rimasero uccisi; 40 soldati e 29 gendarmi feriti. Vi sono inoltre 118 malissori morti e 94 feriti.

Il comandante delle truppe chiese rinforzi d'urgenza. Violenti combattimenti avvengono quotidianamente verso Tuzi, con perdite gravi d'ambo le parti.

Un'intimazione della Russia agli Stati Balcanici

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Costantinopoli: Gli incrociatori francese ed inglese sbarcarono truppe a Samo.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo: Si annuncia al ministero degli esteri che i rappresentanti della Russia a Sofia e Belgrado fecero ai governi presso cui sono accreditati dichiarazioni dicendo che la Russia è decisa a non sostenere in alcun caso un'azione bellicosa della Bulgaria, della Serbia, del Montenegro e della Grecia contro a Turchia. Soggiunsero che il loro governo impedirà ogni complicazione nei Balcani.

Il Governo bulgaro smentisce la voce della dichiarazione di guerra

SOFIA, 27. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara completamente infondate le voci diffuse all'estero circa la dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria.

I briganti in Armenia

Un'altra bomba sulla ferrovia

COSTANTINOPOLI, 28. — Un telegramma da Van dice che il distaccamento di cavalleria, inviato per inseguire i briganti, cadde in un'imboscata a 4 ore di distanza dalla città. Il luogotenente e cinque soldati furono uccisi e due soldati feriti.

Una bomba è scoppiata sulla linea ferroviaria Salonico-Monastir, una sola persona è ferita.

Alla Delegazione austriaca si domanda l'intervento in Albania

VIENNA, 27. — Stamane tenne seduta la commissione degli affari esteri della delegazione austriaca.

Il delegato conte Piniski dichiarasi favorevolissimo alla pace e dice che la diplomazia avrebbe il compito di facilitarla. Approva l'iniziativa di Berchtold. Lamenta l'antagonismo della triplice alleanza con la triplice *entente*. Esprime la viva fiducia nel ministro degli esteri.

Il delegato Jedrzejavicz dichiara che l'Austria-Ungheria deve attenersi nelle condizioni attuali ai principii della sua politica. Saluta l'iniziativa di Berchtold in cui nutre fiducia. Il delegato Lang esprime al ministro degli esteri riconoscenza e fiducia. Rileva che i cristiano-sociali sono recisi partigiani della pace. Respinge l'accusa del delegato Ellenbogen che i cristiano-sociali siano un partito di guerra. L'oratore desidera la protezione energica dei malissori cattolici.

Crede che la Turchia voglia distruggere completamente questa popolazione. L'Austria-Ungheria deve intervenire nella protezione dei cattolici. Domanda al min. degli esteri cosa intende di fare per impedire la persecuzione dei cristiani. La discussione è rinviata domani.

Il congresso int. delle Cam. di Commercio per la pace e contro il caro viveri

BOSTON, 27. — Il congresso delle Camere di Commercio ha approvato all'unanimità una mozione in favore della soluzione mediante l'arbitrato per tutte le difficoltà internazionali.

Fischer prof. dell'università Yala ha raccomandato al congresso delle Camere di Commercio la convocazione di una conferenza internazionale per esaminare la questione del caro viveri che continuerà ad aumentare per qualche anno. Il Congresso ha approvato tale proposta.

L'immensa rovina cagionata dall'uragano nel Giappone

TOKIO, 27. — *Le comunicazioni non sono ancora stabilite. Gli abitanti delle provincie accorrono a Tokio. Il tifone causò un numero enorme di vittime, e fece grandi danni. I pescatori di Sapporo perdettero quattrocento uomini. Si è senza notizie ai parecchie torpediniere.*

Secondo notizie da Simonesaki il vapore giapponese Honai è affondato era assicurato per un milione di Yen. Migliaia di famiglie sono prive di ricovero e cercano rifugio. Nella regione ove l'uragano fu più violento tutti gli edifici crollarono, i templi, i teatri, le scuole gli uffici rimasero demoliti. Intere foreste sono scomparse, il paese non è più riconoscibile.

Una nuova applicazione della telegrafia senza fili

Inventata da un giovane scienziato francese

PARIGI, 27. — Il *Matin* pubblica una informazione relativa ad una invenzione francese in fatto di telegrafia senza fili. Si segnala nei circoli scientifici che un giovane ingegnere francese ha scoperto un nuovo sistema di telegrafia senza fili di cui ha preso il brevetto, il quale deve permettere di telegrafare non soltanto a parecchi posti di comunicazione senza ostacolarsi reciprocamente, ma anche di telegrafare 10 volte più presto che non col cavo sottomarino e con una spesa minore.

L'autore di questa scoperta è Bethenod allievo di Enrico Poincaré e amico personale di Brali. L'invenzione consiste soltanto in questo che essa sostituisce alla telegrafia senza fili con scintilla, la telegrafia senza scintilla. Il primo vantaggio di questo sistema sarebbe che le onde inviate direttamente dalla macchina nell'antenna non verrebbero più raccolte dalle altre stazioni situate nella stessa regione. Inoltre mercè un sistema automatico di striscio perforato le stazioni potrebbero scambiare le comunicazioni ad una velocità fino a 200 parole per minuto. Essendosi inoltre così ottenuta la massima semplicità, una applicazione della telegrafia senza fili capace di compiere il lavoro di 10 cavi costerebbe non più di un milione, mentre un cavo ne costa 20. Infine dovrebbe essere realizzabile la telefonia senza fili.

LA FLOTTA RUSSA IN DANIMARCA

I brindisi cordiali

COPENAGHEN, 27. — In occasione della visita della squadra Russa, il Ministro della Marina ha offerto un banchetto di 115 coperti durante il quale il Presidente del consiglio ha pronunciato un discorso dichiarando che la Danimarca vede nella visita della squadra Russa una nuova prova dei sentimenti di amicizia della Russia per la Danimarca. Concluse con un urrah! in onore dello Zar legato da così stretti vincoli alla Casa reale di Danimarca. Il ministro russo ha risposto con un urrah in onore di Re Cristiano. Il vice ammiraglio Kosfold Hansen ha brindato alla marina Russa. Ha risposto il vice ammiraglio Esken brindando alla marina Danese.

Lo sciopero ferroviario in Catalogna

MADRID, 27. — Secondo le ultime notizie lo sciopero dei ferrovieri Catalani è invariato. I treni circolano con enormi ritardi. Il servizio è molto ridotto.

Il giornale *El Mundo* pubblica una intervista con Royo socialista catalano il quale condanna lo sciopero e lo ritiene nocivo agli interessi dei ferrovieri. Ciò è dovuto all'influenza indiretta del governo e degli anarchici che desiderano la disgregazione del partito socialista.

FIGUERAS, 27. — La situazione sulla rete ferroviaria della Catalogna è migliorata nel pomeriggio di ieri. La ripresa del lavoro è avvenuta su alcuni punti: invece i ferrovieri di Barcellona hanno deciso la resistenza ad oltranza.

La promozione anticipata per merito degli insegnanti di scuole medie

ROMA, 27. — Ecco l'elenco degli insegnanti di scuole medie a cui è stata conferita la promozione anticipata per merito, a norma dell'articolo 7 della legge 8 aprile 1906 n. 142.

Licei: promozione anticipata di due anni: Lorenzi Arrigo; di un anno: Barbi S. A.; P. Cabrini; G. Borio.

Ginnasi Superiori: di due anni nessuno; di un anno: Vismara, Pirone, Dal Pane, Moro, Pirazzoli, Olivieri, Scocciauti.

Ginnasi Inferiori: di due anni: Limentani U.; Salsotto Carlo, Torreta Laura, Ancona Margherita, Cancevazzi Giovanni; di un anno: Cuccurullo Luigi, Masoero G. B., Parducci P., Giommi L., Zanon G. A., Marcucci R., Squinobal E., Falcini Gustavo, Vannuccini Giovanna.

Ginnasi: Matematica di due anni: nessuno; di un anno: nessuno. Francese di due anni: Grimol; di un anno: Flaminio.

Istituti Tecnici: di due anni, Pons Amilda, Lodi, Del Torre; di un anno Munari, Calvitti, Calza, Maresca, Somma, Cognetti, Tivaroni.

Istituti Nautici di due anni nessuno; di un anno Olivieri.

Scuole Tecniche: primo ordine, di due anni: Bianchi, Di Marco, Berlia; di un anno: Bertani, Nicastro, Tomasi, Piccioli, Ripa.

III.o ordine, gr. A. - di due anni: Pellegrini; di un anno Muscatello, Gualterotti, Brasca, De Stefano.

II.o ordine, gr. B. - di due anni: nessuno; di un anno nessuno.

Il XXIII Congresso della "Dante Alighieri„

La relazione del Consiglio centrale

298 comitati - 60,000 soci

ROMA, 27. — Al XXIII Congresso della «Dante Alighieri», che avrà luogo a Catania dal 27 al 31 ottobre p. v., il Consiglio Centrale della Società, presenta una estesa relazione pubblicata in questi giorni sulla gestione che va dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1911.

Eccone il sunto:

I Comitati della Dante al 31 dicembre 1911 erano complessivamente 298, e cioè 221 nel Regno e 77 fuori del Regno.

Nel 1911 se ne fondarono trentadue, ventiquattro nel Regno e otto fuori del Regno, e cioè Basilea, Bruxelles, Copenaghen, Londra, Madrid, Montreux, San Gallo e San Marino e si ricostituirono Iquique, Nuova York e San Francisco.

Si dovettero cancellare sette Comitati nel Regno, e quelli di Petropolis e Suez all'estero.

D'una categoria di soci, quella dei perpetui, il censimento si fa con la massima precisione e senza possibilità d'errore, trattandosi di quote fisse, effettivamente riscosse e acquistate al fondo Sociale inalienabile. Per le altre categorie invece il computo è diverso e non potrebbe essere mai matematicamente preciso anche se tutti i Comitati spedissero i bilanci, registran dovi con diligenza gl'iscritti.

Così stando le cose si possono dare solo cifre approssimative.

Nell'ultima relazione erano registrati complessivamente 58.500 soci, così ripartiti fra le varie categorie: ordinari 39.643 (dei quali circa 8.800 all'estero), aggregati a quote ridotte 17.200; e 1.652 soci perpetui, coll'aumento di 162 sull'anno precedente.

Aggiungendo a questa statistica il numero dei soci dei Comitati costituitisi dopo il Congresso di Roma, tra i quali quello di Londra con 800 iscritti, e l'aumento progressivamente costante di tutti i Comitati, si può affermare, anche attenendosi a un calcolo molto prudente, che ora la Dante non ha meno di 600.000 soci delle diverse categorie. I perpetui, dopo il Congresso di Roma e fino al 31 dicembre, salirono a 1780.

Categoria di soci meritevole di speciale interesse è appunto quella dei soci perpetui. Fino a dieci anni fa il Sodalizio non ne contava che 320, ma in questi ultimi esercizi si è visto in misura considerevole e costante accrescerne il numero, così che alcuni Comitati come quelli di Milano, di Udine di Firenze e di Roma, hanno già varcato di parecchie centinaia e s'avviano rapidamente a completare la seconda centuria.

Sono senza dubbio di molta importanza le iscrizioni di privati cittadini, ma hanno anche significazione maggiore le iscrizioni frequentissime di sodalizi, di enti pubblici e di scuole.

Fino a ieri la propaganda della «Dante Alighieri», era rimasta, se così è lecito esprimersi, nei ceti aristocratici dell'insegnamento, con lieto presagio per l'avvenire, anche tra i fanciulli delle scuole popolari.

Diventano poi sempre più frequenti le iscrizioni *in memoriam* col nobile intendimento d'unire perennemente il ricordo di persone illustri nei fasti del patriottismo, nelle scienze, nelle arti, nelle lettere e care per affettuosi vincoli famigliari, con quello del Sodalizio. Alcuni comitati vollero in tal modo anche onorare i nomi di ufficiali e di soldati che valorosamente combatterono e caddero nella guerra Libica; e altri curarono l'iscrizione di navi della nostra valorosa armata, come la corazzata *Dante Alighieri*, la naveospedale *Menfi* e la regia nave *Pisa*.

I contributi - Le fondazioni sociali

I contributi dei comitati nello scorso esercizio sono saliti alla somma complessiva di lire 171.927 con un aumento di lire 51.970 su quella dell'esercizio precedente (calcolandola 119.957 lire pari al due terzi delle lire 179.936 date da un anno e mezzo di esercizio) e con un aumento di lire 80.254 sulla cifra di un decennio addietro.

Gli incassi complessivi ordinari e straordinari furono però di lire 310.352 con un aumento di lire 154.691 sulla cifra di lire 155.661 del 1906-907 e di lire 236.286 sull'incasso del 1901-902 che fu di lire 74.066. La qual cosa dimostra che effettivamente la Società ha progredito costantemente. Il patrimonio sociale ammonta oggi alla somma di lire 835.271.70 così formato: importo di quote di soci perpetui lire 249.288.45; importo di lasciti già liquidate (Brichieri-Colombi e Scarpa) lire 65.861.65; importo del prestito lire 520.181.60.

Al patrimonio sociale va aggiunto il valore delle fondazioni Stucky (5.000 lire), Tecchio (6.000 lire), Selvatico 2.578.70 lire), Chiggiato (2.000 lire), Santalena (1.300 lire), Cinquantenario Cassa di Risparmio di Venezia (1.000 lire) Zardinoni (1.000 lire), Ravà (1.000 lire), Bert (750 lire), Levi (600 lire), Dian (500 lire) esistenti presso il comitato di Venezia, dalla fondazione per premi di italianità del comitato di Mantova (4.250 lire); del fondo Carducci di Firenze (2.160 lire); Marin (L. 1.447.60.)

Le dette fondazioni per volontà dei generosi donatori, sono costituite da capitali di cui gli interessi vengono annualmente acquisiti all' attivo dei bilanci dei vari Comitati. Gioverà tuttavia rammentare che effettivamente i capitali stessi di pieno diritto fan parte del patrimonio inalienabile della Società che li conserva e amministra con determinate norme e cautele.

In un inventario patrimoniale completo dovranno figurare l'importo della partecipazione all'*Istituto Medio* di San Paolo del Brasile; il valore dell'edificio costruito a Costantinopoli col fondo Stefanovich-Santoro per la *Scuola Popolare*; il valore dell'*Istituto di Tolone*; il valore — da stabilirsi — di ciò che gli appartiene alla Dante sull'*Asilo Infantile di Marsiglia*; il valore dei libri esistenti presso la commissione e delle biblioteche di proprietà sociale esistenti all'estero; i valori dei mobili dei Comitato provvisti di sede e via dicendo.

L'altra eredità alla cui liquidazione si va provvedendo è quella che ci pervenne da Manlio Castagna di Palermo. Un introito di 3000 lire si ricavò dal contratto con la «Società Anonima Fabbriche riunite di fiammiferi» alla quale fu concesso l'uso della sigla sociale. Questo buon cespite tuttavia potrebbe mancare per l'avvenire ove i comitati non fossero più solleciti a curare la vendita dei fiammiferi della Dante consigliando i soci a servirsene e a richiederli con perseveranza.

I voti del congresso dell'anno scorso

Dopo essersi trattenuta sui criteri che informano l'erogazione delle spese di amministrazione, la relazione passa a parlare di quanto fu fatto in esecuzione dei voti emessi dal Congresso tenuto in Roma il 20 settembre dell'anno scorso.

I principali ordini del giorno approvati da quel congresso riguardavano:

1. La festa della Dante per cui fu fissato il 21 aprile, volendo congiunti con alto significato i nomi di Dante e di Roma;

2. la propaganda nelle scuole di ogni grado, ottenendo l'adesione del ministro della pubblica istruzione;

3. la completa attuazione della riforma delle Scuole all'estero, alle quali il nostro sodalizio con tanta efficacia si è interessato;

4. Il maggiore sviluppo della «Dante Alighieri» specialmente nell'Africa settentrionale;

5. la fondazione di una rivista, che senza gravare sul bilancio sociale potesse essere insieme buon istrumento di propaganda e utile tramite di interessanti notizie tra la madre patria e le sue libere colonie.

Rinnovando i voti per l'erezione di un monumento a Dante, infine si approvano altri voti riguardanti la pubblicazione di una «iconografia storica del Risorgimento italiano» e di una «Storia coloniale d'Italia», e raccomandazioni concernenti la monetazione odierna.

L'azione sociale - Sei milioni e mezzo d'italiani all'estero

Abbiamo sott'occhio — prosegue la relazione — il «Saggio di una statistica della popolazione italiana all'estero», pubblicato nel primo fascicolo di questo anno del «Bollettino dell'Emigrazione».

L'Italia ha una popolazione approssimativa d'emigrazione europea di quasi un milione di persone, una popolazione d'emigrazione in Africa di quasi duecentomila, nell'America Meridionale di almeno due milioni e settecentomila, e nell'America settentrionale e centrale di un milione e ottocentomila. Alle quali cifre aggiungendo circa un milione di italiani cittadini d'altri stati, si hanno, in complesso oltre *sei milioni e mezzo* d'italiani separati e lontani dalla Patria.

Cifre grandi come si vede, e che non saranno da noi mai abbastanza rammentate, non solo come esponenti di un problema di capitale importanza,

ma più specialmente perchè in esse è la vera e la prima ragione d'essere del nostro Sodalizio. Il quale, sia detto di passata, se dovrà veramente giovare, bisognerà che di pari passo con esse cresca e s'affezioni.

Non tutelare le tradizioni linguistiche e di cultura di territori pur etnograficamente italiani battuti da ogni forma di propaganda avversaria a cui l'abbondanza di mezzi dà vigoroso spirito di combattività, sarebbe indizio di scarso affetto verso popolazioni devote alla stirpe comune; abbandonare masse ingenti d'emigrati al loro destino senza pensare a difenderle contro i danni dell'analfabetismo e ad agguerrirle nei limiti necessari contro la naturale tendenza ad adattarsi alle nuove condizioni di vita e d'ambiente, affievolendo i legami con la madre patria, sarebbe cagione d'incalcolabile danno al nostro paese a cui verrebbero rapidamente e interamente sottratte feconde energie d'intelligenza e di produzione. Ma provvedere alla semplice tutela di quelle energie non può bastare. Occorre estendere e affermare la nostra influenza nel mondo, non solo coll'esportare valide braccia, ma col diffondere la nostra cultura.

Per conseguire tali fini la «Dante Alighieri», dentro i confini del Regno, da anni opera, e non infruttuosamente, per tener desta l'anima nazionale; per abituare il pubblico ad interessarsi di questi nuovi problemi; per sollecitare e stimolare il Governo ad attuare provvidenze legislative necessarie ad evitare dannose ripercussioni nella vita nazionale del fenomeno dell'emigrazione, assurto a così alta importanza.

E la legge sull'emigrazione, e la legge di riforma delle scuole all'Estero, e la legge di riforma dell'Istituto della cittadinanza, furono agitate e invocate in nostre relazioni e in notevoli discussioni dei nostri congressi. Lo ripetiamo perchè sarebbe ingiustizia verso di noi lasciar cadere in dimenticanza i risultati positivi di un lavoro tenace e non vano di più di vent'anni.

All'estero in due modi cerchiamo specialmente di provvedere a questi altissimi fini: col favorire, migliorare, fondare scuole nostre nelle Colonie; col promuovere l'insegnamento della nostra lingua nelle scuole straniere; col fare introdurre nelle scuole degli Stati dove più forti sono le nostre Colonie lo studio dell'italiano fra le materie obbligatorie, d'insegnamento e di esami; col diffondere il libro italiano e col portare in ogni lembo del mondo, dove vivono nostri emigrati, un'eco della vita nazionale, ispirando nei fratelli fede nei destini della Patria, e nel nome della Patria procurando di avviarli all'unione e alla concordia.

Ci giova riaffermare — prosegue la relazione — che trovammo cooperatori in ogni ceto e in ogni classe di persone. Ufficiali della nostra marina e del nostro esercito, magistrati, scienziati, letterati, artisti, preposti a istituti d'isruzione e d'educazione e ad imprese industriali o mercantili e maestri d'ogni grado furono e sono nelle nostre file buoni e saldi combattenti, e la stampa d'ogni luogo e d'ogni colore si dimostrò in tutte le evenienze pronta a darci l'ausilio d'una preziosa pubblicità. Avemmo le generose prestazioni di professionisti quando occorse di studiare condurre a buon fine qualche interesse economico della Società e *quando lo richiedemmo, non* ci mancò il grazioso concorso d'artisti insigni.

Per i soldati combattenti in Libia

Alle signore che raccolte in sottocomitati furono fedeli diffonditrici della nostra idea, e ai giovani che ci dettero lo slancio e l'impeto garibaldino dei loro venti anni, non può mancare una parola di ringraziamento e di saluto. E la nostra memore gratitudine vada agli eroici ufficiali di Tobruck, chi ci inviarono l'obolo per essere iscritti alla Dante quasi sembrasse poco ai loro animi gentili il dare alla patria le perigliose vigilie dei campi, le fatiche delle marce insidiose e il sangue delle fiorenti giovinezze. E desidereremmo che, pacificate quelle terre; i nostri comitati di Tripoli e di Bengasi, rinvigoriti di nuove forze, scrivessero a caratteri d'oro i nomi di quei memori fratelli.

Ciò che vogliamo

La nostra «Dante» per questi gagliardi propositi, per queste virtuose affermazioni; per questo spirito di sacrificio, è destinata a fortificarsi e ad accrescersi, e tra non molto — giova sperarlo — non sarà più mortificata dal ripetuto raffronto con le maggiori società straniere alle quali non potrà più nulla da invidiare.

Noi non alimentiamo, è bene ripeterlo, ambiziose e irrequiete brame di prevalenza dominatrice, neppure nelle terre che la natura, la storia e l'animo degli abitanti segnano col carattere indelebile dell'italianità; noi non vogliamo che l'azione nostra sia o anche sembri uno squillo di battaglia, nel pericoloso agone della politica; e assai siamo lieti che la serena voce di un illuminato uomo di stato straniero abbia rammentato, coll'osservarla nei suoi veri confini, l'opera della «Dante Alighieri, sfatando le minuziose leggende avversarie.

Desiderio nostro però è che i connazionali esistenti sotto ogni lembo di cielo sappiano di non essere dimenticati mentre essi operano efficacemente per mantenere salda l'impronta della stirpe.

Noi vogliamo soltanto e fortemente vogliamo, che i figli di una razza antica e robusta, non siano considerati quale elemento che si possa sopraffare e distruggere. E' questo un sentimento di fratellanza largamente diffuso in ogni regione italica, in ogni strato del popolo nostro.

Vogliamo poi, con eguale fervore, che permangano presenti o partecipi all'azione nazionale i milioni di emigranti che recano fuori d'Italia le multiformi virtù dell'intelligenza e dell'opera, e che anche nelle manifestazioni più umili, serbano i segni della tenacità della razza.

E se i nostri lavoratori con la sobrietà della vita conseguono sudati risparmi onde si è giovata l'economia nazionale, più assai feconda l'opera loro di svariate ricchezze ai paesi che li ospitarono. La nostra stirpe che vanta nella storia dell'umano incivilimento pagine insigni, che mostrò e mostra come nelle arti della pace nei cimenti della guerra sia sempre pari alle sue gloriose tradizioni non può nè deve vedere assorbiti da altre genti i più vivi germogli del suo sangue. E perchè ciò non avvenga, dover nostro è di seguire con concorde amorosa assistenza i nostri lontani fratelli.

Le vere cause della crisi cotoniera

Le condizioni anormali della grande Industria Cotoniera Italiana hanno richaimata l'attenzione di tutta la stampa nazionale.

E' opinione di molti che la crisi — più finanziaria che industriale e commerciale — sia da attribuirsi a cagioni le quali non potranno essere eliminate che con un esemplare atto di energia da parte di tutta la classe dei cotonieri i quali dovranno guardarsi dal ricadere in errori irreparabili, resistendo alle lusinghe del momento che celano dietro di loro la rovina.

L'*Istituto Cotoniero* può riuscire di notevole giovamento in simile situazione: occorre, perciò che, comprendendone gli scopi, e favorendone l'attività gl'industriali lo appoggino colla loro adesione. Un industriale ha mandato alla *Lombardia* la seguente lettera:

«L'Associazione Cotoniera oggi chiamerà a raccolta tutti i filatori del Regno, per chieder loro se intendono unirsi sotto gli auspici del grande Istituto Cotoniero — che tanto stentatamente va raccogliendo le adesioni fra gli Industriali — o se credono invece di trascinare la travagliata esistenza che gli errore dei più hanno procurato alla già fiorente industria Cotoniera.

«L'Istituto Cotoniero, che è di recente creazione ha l'unico scopo di risanare, con energiche e sagge riforme e con una organizzazione modello, l'avariata industria del Cotone, la quale, per la sua indiscutibile superiorità su tutte le altre principali industrie, deve subire un controllo serio ed assoluto in tutto quanto riguarda il suo organismo.

«Pur troppo molti Cotonifici sono diretti da persone inette ed incoscienti, che sotto il controllo di un ente superiore, come questo provvido Istituto, si troverebbero assai male al posto che ora poco degnamente coprono con la complicità di consigli d'amministrazione punto scrupolosi ed indubbiamente inadatti a tutelare gli interessi dei loro amministrati; per cui di fronte alla riluttanza di tutte queste aziende (che più delle altre abbisognano di tutela dell'Istituto Cotoniero) ad entrare nella grande organizzazione, la Direzione dell'Associazione Cotoniera ha creduto opportuno ricorrere ad un un ultimo «fervorino».

«Ma avrà il coraggio, il presidente della prossima assemblea, di dire il fatto suo ad ognuno di questi pseudo-industriali, mettendo a nudo tutte le loro magagne? Si sentirà di dire loro che ormai tutti sanno come l'industria del cotone in Italia — esclusivamente per opera loro — sia diventata un giuoco di borsa le cui prime conseguenze si sono riversate sulle spalle dei poveri azionisti?

«Vorrà anche dir loro che gli azionisti sanno (ahimè troppo tardi) come i loro denari abbiano attraversato l'Oceano e la Manica per regolare le enormi differenze causate dalle arbitrarie speculazioni *fatte* specialmente in questo ultimo decennio.

«E qui viene naturale questa domanda: quanti milioni ha consumato l'industria cotoniera italiana (mi perdonino i filatori seri ed onesti) per regolare tutte queste differenze *che nulla ebbero mai a che vedere con l'andamento industriale delle filature?...* e la cifra che ne uscirebbe potrebbe far diventar nevrastenici molti disgraziati azionisti che in questa Industria ebbero sempre grande fiducia.

«Chieda l'Illustrissimo signor Presidente ai... ciabattini dell'industria del Cotone, se non ne hanno abbastanza di speculazione e se credono proprio di poter ancora illudere i propri azionisti con *certe «voci» a mastro*, che, più o meno abilmente, velano le perdite dovute esclusivamente alla loro bislacca mentalità.

«Siano i primi ad accettare l'ospitalità che loro offre il grande Istituto, questi industriali.... e si tengano onorati di trovarsi uniti alle migliori personalità della nostra industria, di cui, per fortuna l'Italia può ancora menar vanto.

L'articolo «cotone» è così necessario anzi indispensabile all'umanità che non dovrebbe mai andare soggetto a crisi se la sua produzione venisse regolata da gente che ha la testa sulle spalle, e se il filatore si limitasse solamente a fare l'industriale e non lo speculatore».

Cronache agrarie

ROMA, 27. — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre.

LIGURIA. Si inizia la vendemmia e il prodotto ovunque è scarso a causa della bassa temperatura e dell'elevata umidità che ne hanno ostacolato la completa maturazione.

PIEMONTE. — Ultimata la raccolta del granoturco con prodotto quasi abbondante e di buone qualità. Si inizia la vendemmia, con esito buono in collina, scarso in pianura; ma l'uva ovunque è di ottima qualità.

Si inizia la raccolta delle mele che riesce abbondante. Si falciano gli ultimi fieni e proseguono i lavori campestri per le prossime semine.

EMILIA. — Prosegue la vendemmia il cui prodotto se non dei più abbondanti sarà però di buona qualità. Continua in modo vantaggioso la cavatura delle barbabietole. Il granoturco ha dato prodotto abbondante e alquanto superiore alle previsioni.

Nelle Marche e Umbria, nell'Italia Centrale, Meridionale e insulare prosegue la vendemmia.

VENETO. — Continua ovunque la vendemmia che rende più di quanto l'irregolare andamento della stagione faceva sperare. In modo soddisfacente prosegue il raccolto del granoturco. Scarsezza di frutta. Si eseguiscono le ultime fienaggioni con risultato molto rinumerativo. Gli ortaggi e i pascoli floridi e rigogliosi. Vanno ultimandosi i lavori campestri per le prossime semine.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Costituzione d'un disertore austriaco - Cartolina del colonnello cav. Cantore - Per uno stendardo

Ci scrivono 27 (n):

Ieri 26 corrente alle ore 17 si presentò ai Carabinieri di Chiusaforte il disertore austriaco Mack Pietro soldato del 7.o reggimento fanteria di stanza a Graz.

Era in abito borghese e dichiarò di voler rimanere in Italia. Fu tradotto nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità Politica.

*** Il vostro corrispondente da Tolmezzo mandò i saluti ed auguri al colonnello Cav. Cantore comandante l'8. Alpini nell'imminente sua partenza per la Libia, e questo di rimando ieri da Monselice gli inviava la seguente cartolina.

«La ringrazio del gentil biglietto inviatomi. — E' inutile che io le dica che più fortunato di così non avrei potuto essere.

Parto pieno di entusiasmo.

Una forte stretta di mano dal suo aff.mo

Cantore»

*** A proposito dello stendardo che le Nobili Signore di Udine e Tolmezzo con gentil pensiero e animo eminentemente patriottico ambivano offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini partito ieri pei campi della Libia straliciamo da un autorevole giornale politico le seguenti apprezzate considerazioni:

«Sulla base di nostre informazioni e di notizie apparse su altri giornali e non smentite nè rettificate, si criticava l'uso invalso, da parte di comitati, di offrire bandiere a reparti di truppa in segno di omaggio; e si diceva come, la concessione delle bandiere essendo privilegio Reale, il Ministro non dovesse permettere simili manifestazioni che, per quanto inspirate da nobilissimi sentimenti, alterano il sano criterio della concessione del simbolo nazionale. Ciò risulta che per la bandiera offerta agli ascari il Ministero non credè di dover rifiutare l'autorizzazione per riguardo al Comitato che aveva già preparata la bandiera. Ne autorizzò perciò la consegna, ma a condizione che la bandiera fosse data al battaglione come semplice ricordo, da conservare in colonia presso il Comando delle truppe, e non già col significato di una bandiera di combattimento. Difatti la consegna ebbe luogo con una cerimonia, diremo così, quasi privata.

«La bandiera consegnata a Rodi non sarebbe stata offerta al Battaglione Pinerolo, come dissero tutti i giornali, ma alla Ridotta Pinerolo, presieduta da quel Battaglione. Forse per ragioni di prestigio e di opportunità, il Generale Ameglio credette di fare la consegna con inconsueta solennità.

«Siamo lieti di queste informazioni, le quali implicitamente confermano la giustezza delle nostre osservazioni, che del resto, sotto ogni altro aspetto, sono nobili e simpatiche. Ed esprimiamo perciò di nuovo la speranza che per l'avvenire nella scelta dei «ricordi» si escludano le bandiere; le quali all'esercito devono venire per altra via e con altro significato».

Da SANVITO al Tagliamento

Sociale - Echi del Giro del Friuli

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera al nostro Sociale si ebbe la prima rappresentazione data dai signori Salice coi loro fantocci lirici. Fu data la «Gheisa».

Il pubblico, numeroso, restò soddisfatto per l'ottimo eseguimento e fu generoso di applausi.

Domani sera avremo la «Vedova Allegra» e siamo certi che il teatro sarà affollatissimo.

*** Siamo pregati di pubblicare che la splendida medaglia d'oro di cui era dotato il traguardo di San Vito, e che venne vinta dal corridore Bortolussi al quale venne consegnata; venne offerta in solido dall'*Unione Sportiva Labor* e dall'Unione Esercenti e non dalla sola *Società Labor* come è stato più volte stamapato.

Da AMPEZZO

La nevicata in Canale

Ci scrivono 27 (n):

Siamo in crudo inverno, le montagne sono tutte coperte di abbondante neve e qui in Ampezzo l'abbiamo a circa 200 metri sopra il paese; Forni di Sotto, Forni di Sopra hanno le campagne tutte sotto la neve, a Sauris vi è la bellezza di mezzo metro; al passo del Pura vi sono 45 centimetri di neve, tantochè i boscaiuoli della ditta Micoli dovettero sospendere i lavori di bosco e scendere ai loro paesi. In tutte le malghe del territorio di Sauris e Ampezzo si trovano ancora vari animali bovini ed in quelle più alte si trovano nella impossibilità di uscire e senza foraggio per il nutirmento.

Danni incalcolabili sono già causati in queste regioni, si spera però che in 4 o 5 giorni di buon sole il bianco lenzuolo sparirà.

Da PAGNACCO

Pesca di beneficenza

Ci scrivono 27 (n):

Domenica 6 ottobre p. v. avrà luogo in Pagnacco una Pesca di Beneficenza il cui ricavato andrà a favore della Congregazione di Carità e del fondo per il ricordo marmoreo che Pagnacco in quest'anno glorioso per la Patria, si è proposto di consacrare ai suoi prodi Reduci e Cospiratori dell'italica Indipendenza.

Considerando gli scopi altamente benefici e patriottici, confidano che la S. V. non vorrà rifiutare il suo valido appoggio morale e materiale per la buona riuscita della Pesca.

Il comitato è composto dei signori E. Orgnani Martina — L. Dal Torso — L. Clochiatti.

I doni e le oblazioni si ricevono in Pagnacco presso la sede Municipale, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Da CIVIDALE

Nuovo orario ferroviario - Un garibaldino del mare - Riscaldamento delle vetture - Esposizione intermandamentale - Altra convocazione - Il tempo

Ci scrivono 17 (n):

Col primo ottobre, e cioè Martedì prossimo, andrà in vigore l'orario invernale.

Sappiamo che vi sono delle varianti: p. e. il treno che parte ora da Cividale alle 12.23, partirà invece alle 13. Il treno festivo delle 22.30 viene soppresso, ecc.

*** Trovasi già da qualche giorno, in breve licenza, reduce dalla Libia, il garibaldino del mare Rossi Romeo, che sbarcò in vari punti della Costa Africana e che fu a Rodi.

*** Il signor A. Battocletti Presidente della Unione Commercianti E. I., ha testeè ricevuto dall'onorevole bar. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, l'assicurazione che la Società Veneta, interpellata dalla Camera di Commercio, ha risposto che l'esperimento relativo al riscaldamento a vapore delle vetture anderà in vigore nella prossima stagione invernale.

*** Ieri sera alle 17, nei locali della Unione Commercianti E. I. si adunò la Commissione del «Riparto Industriale» per l'esposizione intermandamentale, indetta per il prossimo anno.

All'invito convennero i soci Cucavaz dottor Antonio — Moro ing. Vittorio — Corradini Ettore — Granzotto Giuseppe — Caneva Giuseppe — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig geom. Achille — segretario Zorzini Eugenio.

Dopo conveniente discussione fra i signori convenuti, a Presidente della Commissione venne, per acclamazione prescelto il signor Cucavaz dottor Antonio, il quale cedendo alle vive insistenze dell'adunanza, accettò la carica.

I signori intervenuti si trattennero poscia a trattare circa il modo d'iniziare i lavori di spettanza alla Commissione, specialmente per quanto concerne la propaganda e la diramazione delle Circolari di invito agli espositori.

Alla classe XIX.a della divisone VII venne stabilito di fare un'aggiunta in modo di comprendervi, oltre alle arti grafiche, anche l'arte fotografica.

Venne altresì esaminata ed approvata l'abbozzo di domanda d'ammissione da diramarsi alle Ditte espositrici.

All'ufficio di Presidenza venne dato l'incarico di compilare la Circolare di invito da diramarsi agli industriali unitamente al regolam. al programma ed ai moduli per le domande di ammissione.

*** Per domani sera sabato, ore 17, nei locali della Unione Commercianti E. I. è convocata la Commissione del III Riparto (Esposizione 1913) «Istruzione, Previdenza, ecc., per la nomina del Presidente e per altre deliberazioni.

*** Il tempo si mantiene pessimo.

Piove ininterrottamente da mesi. Nessuno dei vecchi ricorda una stagione peggiore.

Intanto la vendemmia subisce notevoli ritardi; il grano non matura.

All'ingiro ha nevicato e la temperatura suffragata da un vento molesto, è ribassata fortemente.

Da PORDENONE

Al dottor Graziani

Ci scrivono 27 (n):

Iersera nella sala delle Quattro Corone si riunirono numerosissimi amici del dottor Lodovico Graziani per dargli il saluto augurale alle vigilia della sua partenza da Pordenone. Il banchetto riuscitissimo fu una calda manifestazione di affetto e di stima verso il partente che reggendo per vari anni nella nostra città la carica di direttore delle Poste si è acquistato le generali simpatie.

Allo champagne si levò il dottor Piero Pisenti e con parola eloquente e commossa disse il rammarico degli amici per la partenza dell'amico. Disse che la vita di Lodovico Graziani può oggi esser presa come esempio perchè nelle odierna crisi delle energie volitive individuali, egli rappresenta una bella eccezione di forte volere. Terminò applauditissimo, dicendo che questa partenza non spezza i vincoli di amicizia che L. Graziani lascia tra noi.

Il festeggiato ringraziò della prova di fraterna amicizia datagli dai convenuti e la simpatica riunione si sciolse fra un intrecciarsi di auguri e di saluti.

Al partente rinnoviamo i nostri vivissimi auguri.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale

Ci scrivono 27 (n):

Come abbiamo di già annunciato, domenica 29 alle ore 1 pom. è convocato il consiglio comunale per trattare vari importanti oggetti e primo di tutti per la nomina del sindaco in seguito all'annullamento della delibera consigliare del 28 agosto 1912, per decreto Prefettizio 10 settembre.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale - Lezioni di Tiro a Segno - La fuga di un cavallo

Ci scrivono 27 (n):

(Tiflis). — Giovedì prossimo 3 ottobre alle ore 16 si radunerà il nostro Consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno, tra cui la nomina di alcuni insegnanti delle nostre elementari.

*** Con il 6 del venturo ottobre nel nostro campo di tiro a segno avranno principio le lezioni del secondo periodo. Dette lezioni continueranno nei giorni 13, 20, 27 ottobre e 3 e 10 Novembre.

*** Oggi da uno dei squadroni del 4.o Genova fuggiva un cavallo che dopo una veloce corsa per via Indipendenza veniva fermato da certo Francesco Zuliani che in detta occasione dimostrò di avere del coraggio non indifferente giacchè si lasciò trascinare attaccato al collo dell'animale per alquanta strada.

Cronaca dello Sport

Verso l'aeroplano perfetto

Velocità fantastica nel volo e minima nell' "atterrissage"

Vèdrines, il notissimo aviatore francese, che ha battuto tutti i «records» di velocità in aeroplano e ultimamente ha vinto la grande gara internazionale di velocità restituendo alla Francia la coppa Gordon-Bennett e dimostrando così ancora una volta e luminosamente la bontà della teorie da lui finora caldeggiata anche a mezzo della stampa — che cioè non soltanto la velocità potrà riuscire, se non ad impedire, per lo meno a rendere meno frequenti le disgrazie aviatorie — torna ora ad avvalorare con nuovi argomenti la sua tesi che ci prospetta, dopo l'ultimo trionfo, completa di un corollario. In sostanza le idee propugnate da Vèdrines si possono enunciare in queste due proposizioni: percorrere l'aria con la rapidità di un bolide, atterrare con la leggerezza di un uccello.

Vediamo un po' in che modo il grande aviatore si propone di raggiungere i due scopi che, se non segnano l'ultima tappa di quanto è possibile fare, costituiscono al certo un progresso notevolissimo e già fanno intravvedere gli inestimabili vantaggi che ancora l'aviazione potrà dare.

«Quanto più velocemente l'apparecchio solcherà l'aria, tanto più gli sarà agevole dominare il vento: e ciò in ragione inversa della resistenza che la forma dell'apparecchio stesso possa incontrare»; tale il principio esposto da Vèdrines tempo addiero ed al quale la vittoria nella gara per coppa Gordon-Bennett ha dato pienamente ragione, consacrandolo ufficialmente.

S'egli non si è ancora accinto allo studio di un apparecchio anche più veloce, s'è applicato per altro alla soluzione della seconda parte del problema che dovrebbe dare, come risultato, l'aeroplano perfetto.

Vèdrines non è un semplice pilota di professione, ma fa del suo meglio per progredire, perfezionarsi.

Dopo i primi voli che contribuirono a creargli una certa fama, si propose di diventare il campione della velocità, cercando sempre di volare più rapidamente che fosse possibile. Non mancò chi lo qualificò di folle: ma oggi si è reso palese il fine cui allorà egli tendeva.

Infatti è riuscito a dimostrare praticamente che la velocità nell'aria non è pericolosa; e, sulla base della propria personale esperienza, asserisce ora che nessun mezzo di locomozione è più sicuro di un aeroplano extra-rapido in moto; e si potranno, ove si voglia, raggiungere delle velocità che oggi paiono fantastiche, nelle quali l'apparecchio nulla avrà a risentire dei peturbamenti atmosferici, volando letteralmente «sul ventre»; il compito del pilota potrà dirsi passivo e la sicurezza sarà assoluta.

Chiunque abbia volato ha, infatti, dovuto constatare la maggior facilità di manovrare un leggero monoplano da 50 HP che con lo stesso apparecchio dotato di 25 HP, il quale scorre assai più lentamente.

Però l'aeroplano non va considerato soltanto come un apparecchio che si libri nell'aria, ma bisogna pur tener conto che si parte dal suolo e al suolo fàr ritorno: onde può dirsi, a buon diritto che l'«atterrissage' d'un apparecchio necessiterebbe d'uno spazio maggiore e di una maggiore attenzione a seconda della velocità maggiore dell'apparecchio stesso. Per questo Vedrines si riserbò, per la corsa Gordon-Bennett, le ali più ampie che potevano permettergli un «atterrissage» più comodo, tanto più che, per la velocità, non aveva concorrenti temibili.

L'aeroplano pertanto non potrà mai essere ciò che effettivamente deve essere, non avrà una forma quasi perfetta e definitiva se non quando, fendendo l'aria come un bolide, potrà prender terra con una velocità ridotta al minimo. Volare ad una velocità di 10.000 chilometri all'ora e più: atterrare ad una velocità nulla. Doppio problema questo, come si vede, e ogni parte del quale presenta difficoltà non lievi: tuttavia si può quasi affermare che la prime è stata vittoriosamente risolta da Vèdrines. Egli già da tempo ha raggiunto velocità ritenute in addietro pericolose, mercè la preziosa collaborazione di un costruttore alquanto intelligente e di un ingegnere dall'intuito chiaro e sicuro e dallo spirito audace. L'apparecchio da lui pilotato nella Gordon-Bennett è la riprova che, dal punto di vista tecnico, la velocità può essere spinta fino all'estremo, restando da risolvere solo alcune questioni di dettaglio.

La regolarità dei risultati ottenuti senza rischio alcuno confermano che la sicurezza del volo, nonchè essere incomparabile, è intimamente collegata con la velocità massima: affermazione questa che, se in principio pareva paradossale, ora comincia a farsi strada nella generale convinzione.

Quindi resterebbe a risolvere soltanto la seconda parte del problema: avere cioè la sicurezza di un facile «atterrissage» in qualunque sito, sia pure pessimo, e di qualsivoglia dimensione; aggiungere insomma alla sicurezza del volo mediante la velocità una eguale sicurezza al momento dello slancio, e dell'atterramento, in ogni caso.

Tanto il costruttore che l'ingegnere di Vèdrines sono entusiasti della sua idea e convinti della riuscita, tutto essendo possibile in meccanica.

Una volta risolta la seconda parte del grave problema, potremo dire che velocità, oltre al significare sicurezza e progresso, potrà anche significare vittoria: e l'aeroplano potrà allora, a buona ragione, essere considerato come la prima salvaguardia della patria.

Un " raid „ impedito dal vento

CALAIS, 27. — L'aviatore Guilaux che concorre alla coppa Porumery è partito stamane da Sangatte alle 5 e 54 (ora ufficiale) per Biarritz. Il tempo è bellissimo: Soffia una leggera brezza di est.

ISSY LES MOULINEAUX, 27. — L'aviatore Guillaux concorre alla coppa Ponmery e che era partito da Calais stamane alle ore 5 e 54, dopo aver fatto scalo ad Amiens ha atterrato ad Issy a mezzogiorno. La violenza del vento gli ha impedito di continuare il suo viaggio.

Un aviatore ucciso in uno scontro d'automobile

LIONE, 27. — L'automobile nel quale si trovavano l'aviatore Charles Duvoisin e la Baronessa De La Roche ebbe un urto ieri sera con un altro automobile sulla via nazionale. Duvoisin è rimasto ucciso sul colpo. La baronessa De La Roche gravemente ferita. I giornali dicono che quest'ultima ha riportato lievi ferite. E' stata trasportata nel buffet della stazione di Belleville dove le è stata constatata la distorsione di un pollice. La baronessa si lagna di dolori interni.

UNA CADUTA MORTALE a North-Manchester

PARIGI, 27. — Il *Journal* ha da New York: Un telegramma da Nerth-Mansoster annuncia che l'aviatore Banbauh pilotando un biplano è caduto e si è ferito mortalmente.

Cronaca giudiziaria

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 27 settembre)

Pretore: Valenzano — P. M.: Marpillero — canc. Torracca.

Rompe una lastra

Kurt Rholand Arturo di Ernesto di anni 22, uno di quei seccatori germanici (arme Reisender) che viaggiano l'Europa a spese dei gonzi, venuto qui da Bari, si presentò il 6 luglio in questura e voleva a tutti i costi ottenere un sussidio. Gli venne risposto che la questura non poteva sussidiarlo, ed egli uscendo dall'ufficio, protestando, ruppe la lastra di vetro di una portiera.

Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

E' condannato a giorni 5 di arresto e L. 50 di multa.

Contravvenzioni

Commisso Ferruccio di Giovanni il 23 agosto disturbava la pubblica quiete dopo le 23.

Viene condannato a L. 20 di ammenda.

— Villavolpe Giuseppe (il notissimo «Musan») alle sue lunghe dimore nelle carceri aggiunge ancora un mese.

Venne trovato ubbriaco sulla pubblica via la notte del 21 agosto ultimo scorso.

Era un altro

In una delle ultime udienze pretorili Pesenato Attilio di Pietro di anni 19, pittore, era stato condannato in contumacia a un'ammenda perchè in Via Gemona era stato sorpreso di sera, montando una bicicletta senza fanale.

Il Pesenato si presentò alla udienza e dichiarò che Attlio Pesenato posto in contravvenzione non è lui ma un altro. Questa sua dichiarazione viene confermata dalla guardia daziaria che l'aveva fermato.

Il Pretore dichiara non luogo a procedere per non aver preso parte al fatto in confronto di Pesenato Attilio di Pietro.

Gentilezze fra cognati

Zuliani Giuseppe detto Tonello fu Antonio di anni 47, venne querelato dalla cognata Piantanida Rosa, maritata Disnan, perchè nei giorni 11 giugno e 23 luglio a. c. ebbe a dirigerle parole ingiuriose, offensive, e poi la minacciò gridandole dietro in Via Grazzano che voleva mangiarle il cuore.

Fra i due cognati esistono rancori di vecchia data che si accuirono dopo la morte della moglie dello Zuliani.

L'imputato risponde riscaldandosi, di mano in mano che parla, frammischiando alle sue risposte una sequela d'improperie contro la Piantanida. In complesso non nega d'aver detto le ingiurie, ma nega però le minaccie. Parla slegatamente, grida, va in smanie, non dando retta alle esortazioni alla calma del Pretore che si trova costretto a farlo uscire dalla sala d'udienza.

La Piantanida, che è di Milano, parla per tre quarti in dialetto milanese e un quarto in friulano; conferma pienamente la querela.

I testi confermano le ingiurie ma nessuno sa nulla delle minaccie.

Prima che incomincino le arringhe viene fatto rientrare l'imputato, che riprende le sue poco edificanti scenate ed a stento lo si riduce ad un relativo silenzio.

L'avvocato Doretti che rappresenta la P. C. per la Piantanida non insiste sulle minaccie. Chiede la condanna dell'imputato per ingiurie, spese di P. C. e danni.

Il P. M. si associa alla P. C.

L'avv. Del Missier difensore domanda per il suo raccomandato il minimo della pena.

Il Pretore condanna lo Zuliani per ingiurie a L. 36 di multa, L. 24.88 per spese di P. C. e L. 20 di danni da pagarsi alla querelante.

I pettegolezzi di Paderno

Nell'udienza del 17 Marcellina Passerini maritat Venuti e il di lei marito Giovanni Venuti vennero mandati assolti per il reato di lesioni. Querelante era la Lucia Troiano.

La Passerini-Venuti è nuovamente

querelata da certa Tranquilla Lugano fu Angelo di anni 45. La querelante sostiene che la Passerini il giorno 19 giugno la ingiuriò ripetendo parecchie volte che essa Lugano era ed è una ladra.

La principale teste di accusa è la Lucia Troiano.

Il Pretore condanna Marcellina Passerini-Venuti a L. 10 di multa, L. 6.24 da pagarsi alla Parte Civile e L. 10 di danni alla querelante.

Viene beneficata con la condanna condizionale.

La Lugano si era costituita P. C. con l'avv. Mossa; la querelata era difesa dall'avv. Doretti.

CRONACA CITTADINA

Per i cittadini invitati a fare la dichiarazione elettorale

Per opportuna norma dei cittadini cui venne fatto invito di presentarsi a fare le dichiarazioni di cui all'art. 24 della legge elettorale politica, avvertiamo che il termine per tali dichiarazioni avanti il Sindaco spira il 4 ottobre p. v., e che dopo tale termine hanno eventualmente diritto di reclamare alle Commissioni Provinciali fino al 4 gennaio 1913.

Crediamo inoltre di avvertire che l'ufficio liste Municipali, a datare dal giorno 30 sp. m. e sino al giorno 4 ottobre p. v. resta aperto dalle ore 8 ant. alle ore 16.30 pom.

Una grave disgrazia fuori Porta Grazzano

Una ben grave disgrazia è accaduta ieri mattina, fuori porta Grazzano. Il manuale Angelo Franz di anni 18, stava lavorando in una casa in costruzione dall'impresa Blasoni, quando gli cadde sul capo una grossa tavola staccatasi da un'armatura.

Il colpo fu tale che il povero Franz ne riportò; oltre una ferita lacero contusa al capo, la frattura delle ossa craniche alla regione occipitale.

Condotto all'ospedale veniva dichiarato in pericolo di vita.

Festeggiamenti a S. Caterina

Domani 29 corrente e lunedì 30 a S. Caterina avranno luogo degli speciali festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Vi saranno corse ciclistiche, una pesca, ballo campestre ed altri spettacoli.

Se il tempo non farà il cattivo nei due prossimi giorni si potranno passare due lieti pomeriggi sugli ameni prati di S. Caterina, che non devono essere conosciuti soltanto come l'ultima tradizionale chiusa delle feste pasquali.

Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La "Traviata,,

La signorina Toinon Enenkel aveva già recentemente ottenuto un vivissimo successo personale a Trieste, debuttando nella «Traviata». Ieri sera, il nostro pubblico ha rinnovato alla gentile signorina il plauso caloroso dei suoi concittadini ed ha voluto calorosamente dimostrarle di riconoscere in lei splendide qualità d'artista.

Forse nel primo atto essa non rese come avrebbe potuto la vivace e caratteristica figura di «Violetta», ma negli atti seguenti seppe trovare accenti veramente degni della umanamente tragica passione.

Il tenore Tito Schipa le fu degno compagno e cantò con quella consueta dolcezza di espressione che ormai lo rende artista apprezzatissimo.

Il pubblico, nel quale si notavano molti triestini, gremiva addirittura il teatro e, come già dicemmo festeggiò gli egregi interpreti ed il maestro Bianchi con numerose caldissime ovazioni.

Questa sera unica rappresentazione dell'opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA: Ecco i principali personaggi: Rosina, I. de Frate — Figaro, V. Giorgia — conte d'Almaviva A. Tedeschi — don Basilio C. Melocchi — don Bartolo C. Rossi.

Domani domenica due rappresentazioni:

Diurna alle ore 15: LA FAVORITA.

Serale alle ore 20 e mezza LA TRAVIATA.

Lunedì ultima definitiva rappresentazione della stagione.

il pretesto del Califfato o del Corano, ciò che più di tutto preme, cioè la nostra sovranità.

Aspettiamo quindi pure tranquilli, certi che ad Ouchy od altrove, i turchi dovranno sottostare a questa nostra formula.

Una bomba sotto il treno diretto a Salonicco

LONDRA, 27. — Mandano da Salonicco al *Times*: Un treno viaggiatori è giunto con 5 ore di ritardo in seguito ad un attentato. Una bomba infatti è scoppiata a 44 chilometri da Salonicco, danneggiando la strada ferrata e i vetri, ma senza colpire le vetture e senza ferire alcuno. Un tentativo fatto ieri per far saltare mediante la dinamite il circolo militare di Monastir è fallito.

La missione Sanfilippo non ancora liberata

ROMA, 27. (notte). — La *Tribuna* dice di sapere che secondo notizia al ministro degli esteri l'informazione della avvenuta liberazione della missione Sanfilippo, non è risultata esatta.

L'on. Gi:litti a Cavour

TORINO, 27. — Stamane alle ore 10.30 è giunto il presidente del consiglio on. Giolitti che proseguirà per Cavour.

Bollettino dell'istruzione

ROMA, 27. — Sono stati disposti i seguenti provvedimenti nel personale dei RR. Provveditori agli studi: Brizzolna Giuseppe trasferito da Lecce ad Aquila. La Terza id. id. id. da Sassari ad Avellino, Crescini incaricato delle funzioni di provveditore in Grossetto, Garastini id. id. id. in Cagliari, Lizier id. id. id. in Pesaro, Moscatelli id. id. id. in Girgenti, Rossi id. id. id. in Benevento, Salvadori id. id. id. in Sassari.

Guglielmo Marconi migliora

LA SPEZIA, 27. (notte). — Le condizioni di Guglielmo Marconi sono ottime. La ferita all'occhio migliora sempre, ma il gonfiore e l'emoragia impedirono un pi ùaccurato esame.

Un fattaccio a Genova

GENOVA, 27. — Tale Adamo Ruffini di anni 41 contadino di Castelnuovo dei Monti, viveva da parecchio tempo separato dalla moglie Giuditta Baci, di anni 41, sua conterranea, dalla quale aveva avuta quattro figli, ne era però assai geloso e aveva fatto più volte pratiche per convincerla a riprendere la vita in comune e a ritornare al paese nativo. La moglie oppose un costante rifiuto. Il Ruffini si recò a mezzogiorno di oggi in borgo Incrociati ove la Baci teneva un modesto commercio di castagne e le esplose contro tre colpi di rivoltella rendendola cadavere.

Suicida con il cianuro

GENOVA, 27. (notte). — Nel gabinetto di chimica di questa università è stato trovato morto, oggi alle 14, avvelenato con il cianuro di potassio, il dottor Angelo Repetto, trentenne assistente del gabinetto stesso.

S'ignorano le cause del suicidio.

Le dichiarazioni di Berchtold sulla triplice entente

VIENNA, 27. — La delegazione austriaca riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Berchtold rispondendo ai vari oratori ringrazia caldamente pei benevoli apprezzamenti rivolti alla sua esposizione. Quanto alle visite di Poincarè a Pietroburgo e di Sazanow in Inghilterra, Berchtold dice che tali visite, pur non essendo prive di certa importanza politica, debbono anzitutto considerarsi atti di cortesia internazionale. Non si può meravigliarsi che dopo i colloqui con gli uomini di Stato della Germania e di altre potenze, si presenti ora al Re d'Inghilterra.

Crede che tali colloqui appunto nel momento attuale siano assai atti a favorire gli stessi scopi cui tende la sua proposta.

Gli sembra pure non siavi adesso alcuna ragione di temere una tensione fra la triplice entente e la triplice alleana.

Lo sciopero dei ferrovieri si estende nella Spagna

CERBERE, 27. — Il treno speciale n. 200, partito ieri mattina da Barcellona è giunto nella notte a Cerbere col corriere. La macchina era condotta da due ingegneri, capitani del genio.

Alla ora della partenza da Barcellona il treno è stato fatto segno a fischi da parte di un folto gruppo di scioperanti. I furgoni postali erano guardati da soldati armati. Al ritorno il treno ha avuto una panna sotto il tunnel internazionale di Port Bou. Si segnalano agitazioni a Olet e a San Felix Guxels. La guardia civile di Port Bou si è recata sul posto. Venti macchinisti del ponte di Melilla sono arrivati a Barcellona: Cinquanta fra macchinisti e fuochisti della marina hanno preso servizio a Pueble Nuovo. Lo sciopero si è esteso alla rete del nord e va estendendosi sulle linee da Madrid al nord.

SARAGOZZA, 27. — Una riunione di ferrovieri del nord della Spagna di Madrid, di Saragozza, Alicante, Villa e di Camimena ha votato lo sciopero che incomincierà il 4 ottobre.

Una frana seppellisce 12 operai

HUELVA, 22. — E' caduta una frana in una galleria mineraria a Terrona. Dodici operai sono rimasti uccisi.

Le elezioni generali in Russia

PIETROBURGO, 27. — La causa elettorale per le elezioni della 4.a Duma si è oggi aperta ufficialmente.

I cento avvelenati di Tolosa

BERLINO, 27. — I giornali annunziano che dei casi di avvelenamento dovuti al consumo di carni avvelenate, sono segnalati da qualche giorno a Tolosa. Ieri essi hanno raggiunto il numero di 101.

Il principe regnante di Baviera

BERLINO, 27. — La salute del principe reggente di Baviera sembra destare qualche preoccupazione nei suoi famigliari.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — Europa. — Pressione massima 774 sulla Danimarca, minima 755 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino 3 millimetri in Liguria, temperatura aumentata, pioggie sparse in Val Padana, Liguria, Puglia, Calabria e Sicilia, qualche temporale sulla Penisola Salentina e Sicilia.

Stamane nuvoloso o coperto e piovoso in più luoghi della Lombardia e dell'Emilia, mare qua e là mosso intorno alla Sicilia, barometro 763 lungo le Alpi, 760 al Sud e Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali, cielo generalmente vario.

(Udine 27 settembre)

Ore 8 — Termometro 10 — Massima 14.4 — Barometro 751 — Stato del cielo: coperto — Vento: N. O. — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100.97.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si prepara un altro corpo di spedizione?

TRIESTE, 27. — *Il* Piccolo della Sera *ha da Roma* 27: *«Ieri e oggi tutte le linee telefoniche con la bassa Italia sono state interrotte. E' evidente, secondo moltissimi, che colà ove si combatte e nei mari vicini fa molto caldo».*

Il giornale commentando questo dispaccio del suo corrispondente redatto in modo da sfuggire le censura, inclina a ritenere che il governo italiano prepari un corpo di spedizione per premere sulle trattative di pace, e fallendo questo per riprendere con energia immediata l'azione navale nell'Egeo.

La sostituzione di tutti gli ufficiali del 57

PADOVA, 27. — Gli ufficiali del 57.o fanteria combattenti in Libia stanno quasi tutti per essere sostituiti con altri di pari grado presi per maggior parte dal 58.o; fatta eccezione dei comandanti di battaglione che sono tutti del 57.o

Queste partenze — scrive il *Veneto* — che si prevedono imminenti e numerose, avranno principio domani con quella del capitano aiutante maggiore in prima del 58.o fanteria sig. Matarelli Leonida e dei sottotenenti sig. Smeraldi Fausto e sig. Giamberini Luigi.

Sappiamo inoltre che altri ufficiali del 58.o e 57.o ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire; tra essi è il tenente colonnello cav. Milazzo.

La Francia accorda un anticipo di dieci milioni alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 27. — *Il consiglio dei ministri approvò la convenzione con un gruppo di banche francesi, per l'anticipo di dieci milioni sul prestito della costruzione delle strade. Il consiglio conferì a Steeg, ex-membro della commissione delle riforme il gran cordone del «Meedjidie».*

I nostri bravi artiglieri

"L'albero dei turchi,, a Derna

ROMA, 27. — Si ha da Derna 26: Presso la testata dell'Halg Giarabba, di fronte al nostro settore occidentale, sopra un «mamelon», roccioso, vi è un fronzuto olivo, unico segno di vegetazione della regione, che serve da punto di riferimento all'artiglieria. I cannonieri della ridotta «Lombardia» gli hanno dato il nome di «albero del turco» perchè nel dicembre dell'anno scorso una mattina una «shrapnell» aggiustatissimo, vi colpì un regolare nemico in vedetta tra i rami.

Ier l'altro il primo uomo comparso sul nostro fronte era un regolare forse un ufficiale. Appollaiato lassù aveva puntato il binoccolo verso le nostre opere, mentre una pattuglia mista di regolari e di arabi compariva sul ciglio del «mamelon». Gli artiglieri della batteria Ferrini supplicarono il loro capitano perchè concedesse di ripetere il colpo famoso del dicembre.

Un istante dopo abbiamo veduto la nuvoletta degli «shrapnell» scoppianti a battersi sopra l'«albero del turco». L'uomo del binoccolo deve essere stato spezzato via tra i rami come un uccello colpito da un fucile da caccia.

La pattuglia è scomparsa dietro il ciglione. Ora il fatale olivo si chiama «albero dei due turchi». Quella cannonata è stata la prima nel settore occidentale dopo il 17 ed anche l'ultima fino a questo momento.

La sovranità innanzi tutto

ROMA, 27. (notte). — In un articolo sui *pourparlers* di Ouchy, la *Tribuna* scrive:

«Il governo italiano ha fatto il suo dovere accettando l'invito indiretto e privato della Turchia; e mettendo i proprii fiduciari in contatto con quelli turchi.

Se le trattative andranno per le lunghe la responsabilità non è certo nostra. Noi ponemmo sin da principio la questione pregiudiziale: l'Italia è impegnata con il decreto di sovranità, e su questo punto non valgono abilità di fiduciari nè ostinazione di resistenza in Libia per farci smuovere. E questo non solo per la nostra dignità, ma anche perchè l'Italia sin dall'inizio aveva intuito la necessità di tale determinazione.

Occorre riconoscere però che è appunto la semplicità della nostra situazione che rende difficile e complesso il compito dei fiduciari.

D'altra parte il problema è quello di trovare una formula che concili una precisa realtà con una cortese parvenza. La soluzione, se non disperata è quindi ardua.

Ma a noi non importa ch'essa venga condotta a termine o gettata a mare dai fiduciari; occorre solo che fiduciari e governo tengano gli occhi aperti e che qualunque formula non attacchi menomamente, sia pure sotto il pretesto del Califfato o del Corano, ciò che più di tutto preme, cioè la nostra sovranità.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Le mie risposte vi hanno appagato?

— Nel modo più completo.

— In tal caso non troverete alcuna difficoltà nel formi giudice della beltà della giovinetta? E' così che avete detto or ora?

— Nessuna difficoltà rispose la Chalamet aprendo un tiretto della sua scrivania e togliendovi il ritratto di Enrichetta, che porse al giovine conte di Lucenay.

Costui ne rimase stupefatto.

— Ebbene! — chiese la paraninfa. — Che ne dite?.... Non è vero che è bella?

— Meravigliosa, adorabile!!! esclamò Giulio, rapito.

LIV.

Per alcuni istanti si immerse nella contemplazione del ritratto; quindi a voce alta:

— Tanto giovane, così bella e riccal! Si dovrebbe proprio dire che i suoi genitori la detestino, o che abbia commesso un'azione indegna per mercanteggiare così un marito.

— Siete in errore! I suoi genitore la adorano.

— Allora ha un'indole viziosa e corrotta, che desta nei suoi preoccupazioni e diffidenze, e desiderano di sbarazzarsene, col darle un marito... un gerente responsabile?...

— Cosa diavolo dite? La fanciulla è un angelo di bontà e di virtù.

— Chi troppo afferma, nulla prova, cara signora! Ammetto, se ci tenete, che la fanciulla sia un angelo; ma a questo angelo furono per lo meno tarpate le ali.

— E' vero. Se fosse altrimenti, credete chè ve la offrirei in moglie con tre milioni in contanti?

— Dite bene!... L'angelo ha commesso, innocentemente ben inteso, un peccatuccio amoroso,, di cui vuol celare gli effetti.

— Non ha commesso peccati.... Vi fu un delitto.

— Un delitto! — ripetè Giulio con stupore.

— Sì, essa ne fu la vittima.

— Pare un romanzo!...

— E la verità.

— Spiegatevi, se non vi spiace.

— Capirete che non posso parlare, se non con gran riguardo.... che non devo svelare, se non con cognizione di causa, il doloroso segreto, confidatomi da un padre infelicissimo... Pensate che si tratta di una delle più onorevoli famiglie, universalmente stimata a Parigi. Il padre oggi ritirato dagli affari, occupava una posizione eccezionale nell'antica banca..... Dunque, innanzi tutto, rispondetemi: Vi convengono la sposa e la dote, il matrimonio immediato?

— Posta la questione in modo così categorico, vi rispondo del pari.... Non vi ho nascosto che ero rovinato nella maniera più assoluta e che non avevo in vista la più piccola eredità.

« Venendo in casa vostra, spintovi dell'avviso attraente che avete pubblicato nei giornali, pensavo bensì che l'offerta di tre milioni di dote, se seria, nascondeva un mistero un po' scabroso; ma, d'altra parte, sono così stanco di una esistenza agitata, che mi sento pronto ad accettare condizioni anche... gravose, pur di ridivenire l'uomo degli altri tempi.

« Tuttavia rifiuterei di sposare una giovine sapendo che essa può far risorgere nella mia vita complicazioni disastrose... Se cesso di stimar me stesso, pretendo di conservarmi la stima e il rispetto altrui!...

« La situazione, quale me l'avete presentata, è grave, conveniente, se è vero che trattasi di un amore nascosto, infelice, e indegno certamente, perchè i genitori non vogliono saperne... Un amante eluso dalla famiglia, non rinuncierà punto di buona voglia ai suoi diritti acquistati, potrebbe obbligarmi a fare uno scandalo, e possedendo il segreto di una transazione si delicata, tradirlo e perdermi....

— Rassicuratevi..... Non accadrebbe nulla di tutto ciò... non avreste a temere un amante.

— Spiegatevi, ve ne prego.

— Subito - - rispose la Chalamet, raccontando a Giulio quel che pensava dell'avventura.

Il giovine ascoltava con attenzione, ma un sorriso scettico gli increspava le labbra.

— Non mi credete? — chiese la paraninfa, quando ebbe finito il racconto.

— Credo che siate in buona fede, ma devo ripetervi ciò che vi dicevo poc'anzi; pare un romanzo, e non verosimile...

— Ed io vi ripeto che è la pura verità.

— Se siete convinta?

— Sì, cento volte sì. — Se, come me, aveste veduto piangere il padre di quella povera fanciulla, sì sventurata, sì interessante, sareste meno incredulo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.79, Austria [corone] 105.80, Pietroburgo [rubli] 268.80, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 87, fine settembre idem 98 02 idem 3.1/2 0/0 97.52.

Azioni: Banca d'Italia —,—, Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 405.— Naviga. Gen. It. 360. - , Società Veneta 103.50

Azioni: Londra 16.41, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97.85, id. id. fine settembre 98.07 Italiana, 3 1/2 0/0 98.07.

Azioni: Banca d'Italia 1454.— Banca Commer. Ital. 881.— Credito Ital. 560. –, Ferrovie Merid. 614.—, id. Medit. 408.—, Nav. Gen. Ital. 429.50, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 16.42 Eridania 829.—, Ansaldo Armstrong e C. 308.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0/0 90.90, Italiana 3. 1/2 0/0 97.—, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 Obblig. Ferr. Lombarde 271.25, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 90.40, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 102 —, id. 1900 94.17, Portoghese 61.20, Banca Commerciale 870.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43. M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.10-18.30-21 (1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.40-15.20-19.45-21.50 (1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi [illegible]